

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 592 presentata da Conticelli, inerente a "Disagi nei collegamenti transalpini e necessità di interventi urgenti sul traforo del Monte Bianco"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 592.
La parola alla Consigliera Conticelli per l'illustrazione

CONTICELLI Nadia

Grazie, Presidente.

Come abbiamo avuto modo di leggere in questi giorni sulle cronache, anche con il grido d'allarme delle realtà produttive e delle associazioni di categoria - Confindustria ma non solo - la chiusura del Monte Bianco è preoccupante. Non si hanno notizie certe rispetto al raddoppio che, comunque, non risolverà la questione a brevissimo.

Durante la CIG, la Conferenza Intergovernativa sulla Torino-Leone a giugno, era stata annunciata la riapertura dell'autostrada ferroviaria alpina per l'inizio di settembre, ma anche su questo non abbiamo notizie. Confindustria ha chiesto di essere udita in Commissione, ne ho parlato con il Presidente Fava, quindi noi li audiremo volentieri.

La seconda canna del Fréjus è insufficiente a mantenere i collegamenti. Abbiamo letto che anche l'Assessore condivide la preoccupazione, quindi volevamo capire se si intende aprire un Tavolo, un dialogo con il Governo nazionale. È una questione che rischia di vedere tagliata fuori la nostra Regione, ma è anche una questione nazionale rispetto alla logistica che collega i porti liguri con il nord Europa.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, Assessore regionale

Grazie, Presidente e grazie Consigliera per aver posto all'o.d.g. questo tema.

È un tema conosciuto, perché dal 2023 sappiamo quella che sarà la programmazione dei lavori sul tavolo relativo al Monte Bianco e, quindi, la limitazione trimestrale per i prossimi 12 anni, che se non taglia fuori il Piemonte, però lo mette certamente in una situazione di maggiore difficoltà, perché tutti i transiti si spostano, come è stato evidenziato proprio nella sede della CIG, in buona parte sul traforo del Fréjus. Pur avendo raddoppiato la canna, però la seconda canna non aumenta la capacità di quella tratta; quindi, probabilmente non ci taglia fuori, ma mette in difficoltà il nostro territorio e la sua percorribilità.

Credo che sia importante circoscrivere o specificare meglio la questione dei transiti del

traffico merci sul valico alpino. AFA ha una sua storia che è risultata più complicata con il venir meno di una serie di aiuti di Stato. Però è anche vero che, nonostante le difficoltà attualissime del Governo francese, già nel mese di luglio, i due Ministeri alle infrastrutture hanno inviato la richiesta di notifica alla Commissione Europea, per ricominciare a sostenere questo servizio e per aprirlo nuovamente al mercato. Per AFA e non solo, ma anche per tutti coloro che avranno la possibilità, utilizzando i carri ribassati, di transitare su quella autostrada ferroviaria offrendo un servizio agli imprenditori sul nostro territorio, credo che sia utile il confronto e l'audizione di Confindustria.

Un confronto che, tra l'altro, con gli *stakeholder*, con la Camera di Commercio, ma anche con le Regioni che fanno parte del Nord-Ovest è presente, è attuale ed è attivo durante tutto l'anno, sia a livello tecnico che a livello politico, e ha il suo momento *clou*, se così lo possiamo definire, con gli Stati Generali della Logistica del Nord-Ovest, che è una buona prassi, una buona procedura che, da una decina d'anni, ha questo momento di confronto. Ricordo che quest'anno sarà il 22 e il 23 ottobre a Torino, al Palazzo della Regione, dove si confronteranno tutti gli operatori, pubblici e privati, tutti coloro che pianificano gli interventi, che poi li devono gestire sui temi del trasporto e dei valichi, che certamente ha condizionato il nostro territorio in questi anni complicati.

Devo dire che l'interlocuzione con il Governo italiano in questi anni è stata positiva; inoltre, sulla tematica del Traforo del Monte Bianco, i Ministri Tajani e Salvini avevano iniziato un'interlocuzione più positiva e più proficua con il Ministro Tabarot (che però, come sapete, è decaduto), che ha una buona conoscenza di questi territori. Credo che, conseguentemente al nuovo Governo francese, saranno nuovamente riallacciati i rapporti, perché quello è un tema che coinvolge la Regione Piemonte e l'area del Nord-Ovest, ma certamente tutta l'Europa.

Da un lato, dobbiamo gestire questi anni, dall'altro dobbiamo riprendere e riattivare l'autostrada ferroviaria o comunque i servizi di trasporto merci su quella linea, ma dobbiamo anche immaginare come sarà il futuro di questi territori nei prossimi 15-20 anni.

Credo che, da questo punto di vista, il Governo, insieme alle Regioni, si stia muovendo in perfetta assonanza e lo verificheremo ulteriormente con la nascita del nuovo Governo francese.